

BELLINZONA

'La capitale ha molto da insegnare al Ticino'

Confronto senza polemiche fra Branda e Gobbi alla cerimonia di fine anno. Premi e riconoscimenti a Pacciorini-Job, Gervasoni e Società dei commercianti

Anche le istituzioni ticinesi a Natale si vogliono più 'bene' e abbassano i toni. E in effetti nessun fuoco pirotecnico ha illuminato mercoledì sera la platea del festoso Teatro Sociale dove si è svolta la cerimonia di fine anno organizzata dal Municipio di Bellinzona, condotta da Julie Meletta e alleggerita dall'energia esplosiva della Diamonds Dance Company di Giubiasco. Allo stesso microfono il sindaco Branda, il capo del governo Gobbi e la presidente del Consiglio comunale Malacrida Nembrini. Branda e Gobbi: rispettivamente la capitale ticinese che lamenta il continuo riversamento cantonale di oneri sui Comuni vieppiù in difficoltà nel far cubare i conti, e il Cantone che fatica a portare avanti il progetto 'Ticino 2020', la riforma avviata nel lontano 2016 per ridurre i rapporti tra i due livelli istituzionali anche in ottica aggregativa.

'Qualità di vita e dinamismo economico'
Proprio quest'ultimo tema ha spinto **Norman Gobbi** a lodare Bellinzona: «È la città più radicata del Ticino e negli ultimi anni ha lavorato molto per rilanciarsi e orientarsi verso un futuro più prospero, sicuro e aperto. L'aggregazione del 2017 ha portato un nuovo modo di pensare, di sentirsi davvero città, che sta producendo frutti interessanti in qualità di vita e dinamismo economico. Potremmo chiamarla 'la lezione di Bellinzona' al resto del cantone, ossia mantenere radici solide ma con apertura all'innovazione, pensando per esempio al polo biomedico. Questo approccio, e lo dico senza negare le difficoltà che caratterizzano questo periodo storico, fa bene a Bellinzona ed è di esempio per tutto il Ticino».

Dal canto suo **Marie Branda** - fresco di voto in Cc su un preventivo 2026 caratterizzato da un disavanzo di 9 milioni e un impegno accresciuto per le casse cittadine anche a causa, appunto, delle note dinamiche fra Cantone e Comuni - ha parlato di «sempre ottima collaborazione con Gobbi, il suo Dipartimento delle istituzioni e in genere pure col Cantone, facendo oggi astrazione, siamo a Natale, delle discussioni sui conti e delle difficoltà della nostra piccola diligenza ad attraversare i territori Apache frattante incertezze», immagine questa rubata al film western 'Ombre rosse' nel quale una diligenza che tenta di attraversare il territorio Apache viene attaccata dagli indiani guidati dal loro capo Gerónimo, da leggersi come Governo cantonale.

'Preoccupato dai nuovi poteri'
Branda ha poi invitato a guardare oltre la Fortezza, toccando alcune situazioni globali del 2025 come la tragedia di Gaza, gli attentati terroristici, la manipolazione dell'informazione e l'intelligenza artificiale: «Nel momento in cui si rafforzano in molte parti del mondo gli approcci autoritari, non possiamo non guardare con preoccupazione ai nuovi poteri che combinano controllo tecnologico, dati digitali, informazioni e capacità finanziarie, per

veicolare una loro visione del mondo e dei valori che lo dovrebbero governare. Saremo in grado di gestire tutto questo a vantaggio della nostra comunità e di un suo sviluppo possibilmente armonioso? Di insegnare alle nuove generazioni a muoversi con circospezione e senso critico tra le sollecitazioni della rete e del mondo dei social?».

'Una città giusta crea possibilità'

Agganciandosi a questi interrogativi, **Martina Malacrida Nembrini** ha invitato a volgere lo sguardo sul ruolo di Bellinzona: «Il contributo di ciascuno diventa possibile quando le condizioni di partenza sono equi. Una città giusta crea possibilità: nella scuola, nella cultura, nello sport, nelle politiche sociali. E i vostri percorsi lo dimostrano: quando il talento incontra opportunità, quando l'impegno trova sostegno, quando la comunità accompagna, allora nascono risultati che parlano a tutti. Le vostre storie non solo non creano distanza: mostrano la direzione, indicano ciò che può accadere quando una città sceglie di investire nelle sue persone».

'Occasioni culturali aperte a tutti'

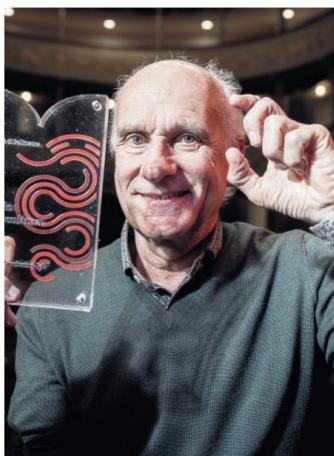
E alle persone, come da tradizione, era dedicato anche quest'anno il premio 2025 della Città: **Massimo Pacciorini-Job**, fotografo ed espositore; **Matteo Gervasoni**, sportivo di punta nell'unihockey; nonché la **Società dei commercianti**. Di Pacciorini-Job il municipale **Renato Bison** ha rimarcato «l'agire silenzioso e discreto nel raccontare la nostra regione attraverso le immagini. La sua piccola galleria aperta nel 1979 nel cuore di Giubiasco gioca un grande ruolo: creare occasioni culturali aperte a tutti». Guardando ai propri quasi 70 anni, Pacciorini-Job ha chiuso il cerchio affermando che «questo premio non mi permette di smettere».

Fra sport e scuola

Gervasoni, classe 2007, è stato il miglior realizzatore dell'ultimo campionato nazionale di serie B con i colori del Ticino Unihockey e si è aggiudicato la medaglia di bronzo ottenuta con la maglia rossocrociata ai Campionati mondiali Under 19 di Zurigo; e ora è stato convocato nella nazionale U23. Il municipale **Vito Lo Russo** ne ha rimarcato la tenacia nel far fronte agli impegni sportivi e a quelli scolastici. Gervasoni, con un po' di emozione, ha sottolineato la forza del gruppo e la disponibilità del Liceo di Bellinzona ad assecondarlo nelle frequenti assenze dalle lezioni.

'Una delle realtà più dinamiche'

A proposito di gruppo, la Società dei commercianti è stata descritta dal vicesindaco **Fabio Käppeli** come «una delle realtà più attive e dinamiche di Bellinzona, sinonimo di costanza grazie all'impegno di tutti, immagine di un motore che migliora l'offerta turistica». E che non molla l'osso, avendo festeggiato quest'anno il 50° del mercato del sabato: «Cosa sarebbe Bellinzona senza di esso?», ha chiesto Käppeli consegnando il premio alla presidente **Claudia Pagliari**. Ma un grande applauso è stato attribuito ai coniugi Carlo e Anita Banfi, anima e cuore del mercato e di tante iniziative. Quindi l'appello di Anita, instancabile e presente ovunque: «Si cerca di vivere la città!». Quasi un monito nell'era del commercio digitale, dei social media e dell'intelligenza artificiale. Loro si molto attenti alla piccola diligenza turrita, impegnata nel suo viaggio infinito fra storia millenaria e contemporaneità. **MA.MO.**



Talenti nella fotografia e l'unihockey

TI-PRESS/PICCOLI

BELLINZONA

'La capitale ha molto da insegnare al Ticino'

Confronto senza polemiche fra Branda e Gobbi alla cerimonia di fine anno. Premi e riconoscimenti a Pacciorini-Job, Gervasoni e Società dei commercianti

Anche le istituzioni ticinesi a Natale si vogliono 'più bene' e abbassano i toni. E in effetti nessun fuoco pirotecnico ha illuminato mercoledì sera la platea del festoso Teatro Sociale dove si è svolta la cerimonia di fine anno organizzata dal Municipio di Bellinzona, condotta da Julie Meletta e allegrata dall'energia esplosiva della Diamonds Dance Company di Giubiasco. Allo stesso microfono il sindaco Branda, il capo del governo Gobbi e la presidente del Consiglio comunale Malacrida Nembrini. Branda e Gobbi: rispettivamente la capitale ticinese che lamenta il continuo riversamento cantonale di oneri sui Comuni vieppiù in difficoltà nel far cubare i conti, e il Cantone che fatica a portare avanti il progetto 'Ticino 2020', la riforma avviata nel lontano 2016 per ridurre i rapporti tra i due livelli istituzionali anche in ottica aggregativa.

'Qualità di vita e dinamismo economico'

Proprio quest'ultimo tema ha spinto **Norman Gobbi** a lodare Bellinzona: «È la città più radicata del Ticino e negli ultimi anni ha lavorato molto per rilanciarsi e orientarsi verso un futuro più prospero, sicure e aperto». L'aggiungere del 2017 ha portato un nuovo modo di pensare, di sentirsi davvero città, che sta producendo frutti interessanti in qualità di vita e dinamismo economico. Potremmo chiamarla 'la lezione di Bellinzona' al resto del cantone, ossia mantenere radici solide ma con apertura all'innovazione, pensando per esempio al polo biomedico. Questo approccio, e lo dico senza negare le difficoltà che caratterizzano questo periodo storico, fa bene a Bellinzona ed è di esempio per tutto il Ticino». Dal canto suo **Mario Branda** - fresco di voto in Cc su un preventivo 2026 caratterizzato da un disavanzo di 9 milioni e un impegno accresciuto per le casse cittadine anche a causa, appunto, delle note dinamiche fra Cantone e Comuni - ha parlato di «sempre ottima collaborazione con Gobbi, il suo Dipartimento delle istituzioni e in genere pure col Cantone, facendo oggi astrazione, siamo a Natale, delle discussioni sui conti e delle difficoltà della nostra piccola diligenza ad attraversare i territori Apache frantante incertezze», immagine questa rubata al film western 'Ombre rosse' nel quale una diligenza che tenta di attraversare il territorio Apache viene attaccata dagli indiani guidati dal loro capo Gerromo, da leggersi come Governo cantonale.

'Preoccupato dai nuovi poteri'

Branda ha poi invitato a guardare oltre la Fortezza, toccando alcune situazioni globali del 2025 come la tragedia di Gaza, gli attentati terroristici, la manipolazione dell'informazione e l'intelligenza artificiale: «Nel momento in cui si rafforzano in molte parti del mondo gli approcci autoritari, non possiamo non guardare con preoccupazione ai nuovi poteri che combinano controllo tecnologico, dati digitali, informazioni e capacità finanziarie, per

veicolare una loro visione del mondo e dei valori che lo dovrebbero governare. Saremo in grado di gestire tutto questo a vantaggio della nostra comunità e di un suo sviluppo possibilmente armonioso? Di insegnare alle nuove generazioni a muoversi con circospezione e senso critico tra le sollecitazioni della rete e del mondo dei social?».

'Una città giusta crea possibilità'

Aggiungendosi a questi interrogativi, **Martina Malacrida Nembrini** ha invitato a volgere lo sguardo sul ruolo di Bellinzona: «Il contributo di ciascuno diventa possibile quando le condizioni di partenza sono equi. Una città giusta crea possibilità: nella scuola, nella cultura, nello sport, nelle politiche sociali. E i vostri percorsi lo dimostrano: quando il talento incontra opportunità, quando l'impegno trova sostegno, quando la comunità accompagna, allo stesso nascono risultati che parlano a tutti. Le vostre storie non solo non creano distanza: mostrano la direzione, indicano ciò che può accadere quando una città sceglie di investire nelle sue persone».

'Occasioni culturali aperte a tutti'

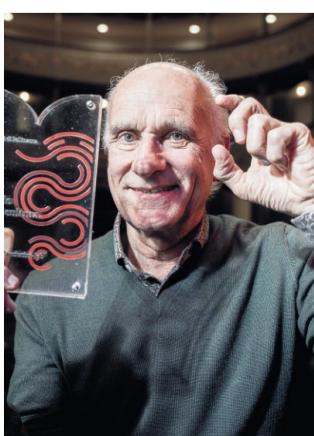
E alle persone, come da tradizione, era dedicato anche quest'anno il premio 2025 della Città: **Massimo Pacciorini-Job**, fotografo ed espositore, **Matteo Gervasoni**, sportivo di punta nell'unihockey; nonché la **Società dei commercianti**. Di Pacciorini-Job il municipale **Renato Bison** ha rimarcato l'agire silenzioso e discreto nel raccontare la nostra regione attraverso le immagini. La sua piccola galleria aperta nel 1979 nel cuore di Giubiasco gioca un grande ruolo: creare occasioni culturali aperte a tutti». Guardando ai propri quasi 70 anni, Pacciorini-Job ha chiuso il cerchio affermando che «questo premio non mi permette di smettere».

Foto sport e scuola

Gervasoni, classe 2007, è stato il miglior realizzatore dell'ultimo campionato nazionale di serie B con i colori del Ticino Unihockey e si è aggiudicato la medaglia di bronzo ottenuta con la maglia rossocrociata ai Campionati mondiali Under 19 di Zurigo; e ora è stato convocato nella nazionale U23. Il municipale **Vito Lo Russo** ha rimarcato la tenacia nel fronte agli impegni sportivi e a quelli scolastici. Gervasoni, con un po' di emozione, ha sottolineato la forza del gruppo e la disponibilità del Liceo di Bellinzona ad assecondarlo nelle frequenti assenze dalle lezioni.

'Una delle realtà più dinamiche'

A proposito di gruppo, la Società dei commercianti è stata descritta dal vicesindaco **Fabio Käppeli** come «una delle realtà più attive e dinamiche di Bellinzona, sinonimo di costanza grazie all'impegno di tutti, immagine di un motore che migliora l'offerta turistica». E che non molla l'osso, avendo festeggiato quest'anno il 50° del mercato del sabato: «Cosa sarebbe Bellinzona senza di esso?», ha chiesto Käppeli consegnando il premio alla presidente Claudio Pagliari. Ma un grande applauso è stato attribuito ai coniugi Carlo e Anita Banfi, anima e cuore del mercato e di tante iniziative. Quindi l'appello di Anita, instancabile e presente ovunque: «Sicché ci vivere la città». Quasi un monito nell'era del commercio digitale, dei social media e dell'intelligenza artificiale. Loro si molto attenti alla piccola diligenza tuttora impegnata nel suo viaggio infinito fra storia millenaria e contemporaneità. MA.MO.



Talenti nella fotografia e l'unihockey

TI-PRESS/PICCOLI



BELLINZONA

Il Centro professionale tecnico più vicino al Quartiere Officine

Trasloco? Mozione Käppeli-Guerra votata dal parlamento

Depositata nel 2021 prendendo spunto da una nostra intervista a Matteo Mozzini, vicedirettore del Centro professionale tecnico di Bellinzona, la mozione parlamentare interpartitica Käppeli-Guerra per lo spostamento di quell'istituto nel previsto nuovo Quartiere Officine è stata votata mercoledì dal Gran Consiglio con 55 voti favorevoli e 6 astensioni. Un'adesione per parlamentare al rapporto di Tiziano Zanetti (Pfr) e Arnaldo Caccia (Centro), correlatori della Commissione formazione e cultura favorevole alla mozione con alcune sfumature. Contrario era invece il messaggio governativo del 2022 (passata legislatura) quando il Decs era diretto da Manuele Bertoli, mentre la nuova consigliera di Stato Marina Carobbio Guiscetti ha nel frattempo espresso apertura al trasferimento in base ai primi approfondimenti appena avvistati sull'offerta di formazione professionale disclosa nel cantoone con vecchie modalità superate rispetto alle odierne esigenze. La soluzione votata dal parlamento peraltro non riguarderebbe unicamente la Scuola d'arti e mestieri ma l'intero Centro professionale tecnico attivo nella storica sede di viale Franscini che include anche la Scuola professionale industriale artigianale (Spai) e la Scuola specializzata superiore tecnica (Ssst). La prossimità fisica è operativa lo avvantaggerebbe nella formazione di studenti e apprendisti beneficiando della condivisione di una parte del vasto areale delle Officine Ffs, destinate alla dismissione, con lo Swiss Innovation Park, il Technopolis Ticino e il Dipartimento delle tecnologie innovative della Supsi. Tre anni fa la proposta era stata seccamente bocciata dal Cds ritenendo in quel momento il Decs il Dfe (Sezione logistica) che già attualmente occupati dal Cpt rispondessero adeguatamente alle esigenze di allievi e docenti e che vista la vicinanza fisica col Quartiere Officine (meno di un chilometro in linea d'aria) fosse comunque possibile rafforzare la collaborazione nell'ambito delle aree disciplinari di comune interesse con il nuovo Parco dell'innovazione e gli eventuali contenuti di pertinenza della Supsi. Le audizioni recenti hanno invece permesso alla commissione parlamentare di capire che



La storica sede di viale Franscini
TI-PRESS

in seno alla Supsi e alla Divisione formazione professionale sta maturando un'altra convinzione, legata alla necessità di migliorare la vicinanza fisica e sinergica fra scuole e filiere di formazione, coinvolgendo la formazione professionale di base, quella superiore e quella accademica. Nel caso concreto del Cpt delle sue tre scuole, meccanica ed elettronica sono i due ambiti percentualmente con più studenti ticinesi nelle Sup ticinesi ed elvetiche, quindi dal punto di vista dell'innovazione diventa naturale portare futuri studenti a convivere per quattro anni, mentre fanno la scuola professionale, con le realtà del Parco tecnologico e della Supsi. E per quest'ultima assume un'importanza centrale il fatto di poter essere a contatto diretto con le scuole professionali. MA.MO.

SAN BERNARDINO

Tutto esaurito, un po' di sci e comincia il Winter Village

«A prescindere dall'innevamento insufficiente, che al momento ci impedisce di aprire gli impianti sciistici principali di Confin limitando l'offerta alle sole piste di Pian Cales sopra il paese, attualmente apparentemente alberghi registrano il tutto esaurito in vista delle imminenti vacanze natalizie», spiega Niccolò Meroni, capo marketing e comunicazione della San Bernardino Swiss Alps impegnata nel rifacimento turistico e infrastrutturale da mezzo miliardo di franchi. Domani (sabato 20), con l'inaugurazione alle 17 sorgeranno vin brûlé offerto nella nuova Piazza di fronte alla terrazza dell'hotel Brocco & Posta, parte dunque l'animazione per le festività. Villaggio natalizio diffuso con proposte per famiglie, giovani e adulti, Winter Village e frutto della collaborazione tra la società promotrice, l'Ente turistico mesoano e il Comune di Mesocco. Coinvolgendo le realtà del territorio è nato un fitto calendario di eventi e attività. Cuore pulsante sarà il Raiffeisen Alpine Lounge, palcoscenico principale delle esibizioni degli artisti. Qui l'ingresso è libero, ma per i live è previsto un sistema di biglietti gratuiti con numero limitato di accessi, pensato per garantire comfort e qualità dell'esperienza: il cartellone degli eventi attraversa generi e generazioni e tutti i dettagli compresa l'offerta gastronomica sono visibili sul portale sanbernardino-swissalps.com. Sempre domani entreranno in funzione lo skifit di Pian Cales e la relativa pista blu, che include anche il babylift Campana (già operativo negli scorsi weekend) e la pista slite, oltre alla pista di pattinaggio su ghiaccio e ad alcuni chilometri dell'anello di sci di fondo. Intanto si sta preparando il comparto di Confin in attesa delle prossime nevicate: subito dopo Natale è prevista l'apertura dell'area all'arrivo della cabinovia, con il campo scuola e la nuovissima slitta a 2.000 metri, di fronte alla terrazza della cabinovia che entrerà così in funzione, in attesa di condizioni che consentano di rendere fruibile progressivamente l'intero comprensorio.



I numeri estratti oggi
Quintine finite, si gioca per la tombola!

Vinci fino a 4'000 franchi
www.laregione.ch/tombola

CLARO

Seconda opposizione e 621 firme contro l'antenna 5G

A Claro la compagnia telefonica Salt non demorde. Ma nemmeno gli scettici sulla tecnologia 5G indietreggiano. Pertanto di fronte alla recente seconda

domanda di costruzione per un'antenna di telefono mobile, depositata in novembre, una parte di popolazione si è ulteriormente mobilitata con una nuova opposizione corredata di 621 firme, una trentina in più delle 580 che erano state raccolte a inizio anno in occasione della prima domanda di costruzione che Salt aveva poi ritirato in estate a seguito delle proteste. L'impianto è tutt'oggi previsto in via alla Necropoli, nella zona artigianale, nella fascia compresa tra la linea ferroviaria e la strada cantonale, ad alcune decine di metri dalle prime abitazioni. L'opposizione si è peraltro arricchita di un ulteriore passo, l'istituzione dell'associazione 'Stop 5G a Claro'. Segnale evidente di un disagio diffuso e di una crescente mobilitazione popolare, si è subito attivata nella ricerca di adesioni anche con lo scopo di raccogliere contributi finanziari per coprire i costi della prima e seconda opposizione. La quale, articolata in 25 pagine, contesta nel dettaglio il progetto sotto diversi profili tecnici, giuridici e paesaggistici, fornendo argomentazioni ritenute dall'associazione solide e documentate. A suo dire i motivi per respingere la domanda di costruzione sono molteplici e sostanziali, tali da rendere incompatibile l'installazione dell'impianto con il contesto urbano e ambientale circostante. La decisione, a questo stadio, compete al Municipio di Bellinzona.

